



Verbale del 22 febbraio 2018

Elogio del blu: con questa nota di colore (Michel Pastoureau, *Storia di un colore*) Angelo Ferrarini apre l'incontro "Poesia grande anche per i piccoli", il 22 febbraio 2018 presso il Dipartimento FISPPA - Università di Padova.

Già docente di Latino e Greco presso il Liceo classico "Tito Livio" di Padova, ha lavorato in una casa editrice di Filologia e nelle biblioteche pubbliche. Dal 1989 ha collaborato a "L'Indice" per la pagina di letteratura per l'infanzia, poi a "L. G. Argomenti" (Biblioteca "De Amicis"- Comune di Genova). Ha scritto una storiella per bambini, illustrata da Nicoletta Bertelle (*Isole nella scodella*, Le Marasche, S. Giovanni al Natisone - UD, 1997) e un'auto-antologia di poesie (*Terre e Mari*, Padova, 1997); altri testi in prosa su "Vibrisse" di Giulio Mozzi, con il quale ha collaborato alla Piccola Scuola di Scrittura creativa.

Attualmente, sottolinea Donatella Lombello, coordinatrice dell'incontro, tiene corsi di scrittura creativa e, dal 2009, collabora con "Ristretti Orizzonti" del Carcere Due Palazzi di Padova. Dal lavoro con i carcerati è nata la pubblicazione *Per qualche metro e un po' d'amore in più. Raccolta disordinata di buone ragioni per aprire il carcere agli affetti* (a cura di Angelo Ferrarini, introduzione di Ornella Favero, ed. Turato, Rubano - PD, 2017), una raccolta di poesie, lettere, racconti, denunce, testimonianze dei detenuti, come recita il titolo.

Ma che cos'è la poesia? Angelo Ferrarini risponde citando *I detective selvaggi* (Adelphi, Milano, 2014, 2° ed.) dello scrittore cileno Roberto Bolaño: "È uno scherzo, la poesia è uno scherzo che nasconde qualcosa di molto serio. Nessun mistero, è facilissima da capire. E non è, forse, simile alla vita? ...Una linea retta, una linea ondulata e una spezzata".

Alla poesia si possono avvicinare anche i bambini e i ragazzi: il primo approccio per loro, afferma Ferrarini, sono i giochi di parole, i non-sense; dalle parole si deve partire, anzi dalla "lectio", come preferisce lui, (intesa come lettura, azione del leggere, commento) e "dall'ètimo" (cioè dall'origine).

Ma dove trovare la poesia? Secondo Ferrarini molte sono le sollecitazioni, da cui trarre stimoli a cominciare, ad esempio, dai fumetti: pensiamo a Charles Schulz e ai suoi personaggi: "Che fai nella vita?"- chiede Linus. "Nulla, rincorro emozioni, inciampo negli sguardi e colleziono cicatrici"- gli risponde Lucy. E ancora lei: "Svegliati fratello! Sono le sette... Un altro giorno lungo il quale strisciare...".

Si può trovare poesia anche nei proverbi, ad esempio "Chi fa da sé fa per tre"; "Chi dice donna dice danno": in entrambi è presente l'iterazione, oltre alla rima nel primo, allo scambio nel secondo.

O nelle citazioni quasi spontanee, ad esempio “Nel mezzo del cammin di nostra vita...” (Dante); nella pubblicità, ad esempio “Lavazza crema e gusto”, “Baleno e lavoro meno”: in entrambi i casi è presente la rima; nel rifare il verso, ad esempio “m’illumino d’immenso” (Ungaretti), “m’illumino di meno”.

Come costruire una poesia? Ovviamente, sottolinea Ferrarini, con quello che si sa, attingendo dalla storia, dalla geografia, dalla matematica, dalla filosofia, piuttosto che dalla metrica, dalla retorica, dall’analogia, dalla stilistica, dalla letteratura e, non ultimo, dall’ascolto.

Molti sono i poeti e le poetesse a cui ispirarsi, secondo lo studioso, che cita alcuni nomi: Giorgio Caproni con la sua *Litania*, una poesia-elenco, Pier Paolo Pasolini, l’albanese Arben Dedja e la padovana Anna Garbo, di cui menziona *Sotto il Salone e Ponte Molino* (Trenta molini // trenta modi di/ macinare l’incaglio/ del passaggio.)

Tra i poeti per ragazzi ricorda : Gianni Rodari, Bruno Munari, Toti Scialoja (*Una vespa! Che spavento!*), Nico Orengo, Piero Formentini, Bruno Tognolini, Patrizia Valduga, Roberto Piumini, la sarda Antonella Anedda (*Dal balcone del corpo*, Mondadori, Milano, 2007) Chiara Carminati (*Il mare che sogna*). Interessanti sono poi i calligrammi, ad esempio di Mario Faustinelli (*Il pesce, La spirale ne Le rime-figure o il gioco dei calligrammi*, Mursia, Milano, 1973).

Molto stimolante è pure mettere a confronto due o più poeti, anche di epoche diverse, come ad esempio la poesia *Soldati* di Giuseppe Ungaretti (1888-1970) e di Vivian Lamarque (1946-).

Da non sottovalutare, per lo studioso, la riscoperta degli scrittori medievali, il cui apporto tecnico è notevole.

La Segretaria: Lucia Zaramella